

Area minori, giovani, famiglia

Scheda n.4

TITOLO AZIONE	Centro famiglia (servizio socio-psico-educativo per la famiglia) Non LIVEAS
OBIETTIVI	<p>Scopi del servizio: il servizio si propone ai nuclei familiari del territorio come un punto di riferimento capace di sostenere i compiti educativi verso i minori. Tale finalità è rivolta alle famiglie in genere alle quali sarà offerto un servizio multidimensionale che informa, sostiene, forma, accompagna i nuclei per renderli maggiormente rispondenti alle esigenze dei membri minori e dei membri adulti. Può accogliere singole famiglie, ma anche piccoli gruppi accomunati da esigenze similari.</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none">- aumento delle competenze genitoriali riguardo alla relazione affettiva ed educativa dei figli;- facilitazione dello scambio comunicativo tra genitori e loro figli;- sostegno ai genitori nel loro ruolo educativo, in particolare nei casi di minore disabile, affidato, adottato o in situazione di disagio;- prevenzione e gestione delle situazioni di crisi o conflitti familiari;- orientamento delle famiglie alla fruizione dei servizi esistenti sul territorio locale ed extraterritoriale;- agevolazione di accordi tra genitori nell'ambito di separazioni e divorzi;- promozione dell'inserimento sociale della famiglia straniera. <p>Pop. Target Il servizio si rivolge a tutte le famiglie del territorio che svolgono compiti educativi verso figli minori di età.</p> <p>Bisogni-obiettivi-diritti sociali collegati all'azione Il sostegno alla famiglia è una tra le azioni più proficue a garantire un'adeguata la qualità di vita dei minori poiché, rafforzando il loro gruppo naturale, garantisce risultati duraturi in termini di soddisfazione dei bisogni di crescita in contesti di vita sani.</p>
STRATEGIA	<p>Il processo strategico per il raggiungimento degli scopi del servizio si ispirerà a delle indicazioni metodologiche fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none">- la personalizzazione dell'approccio del servizio, dal momento dell'accoglimento della domanda alla conclusione del processo di aiuto. Ciò consente una conoscenza appropriata delle condizioni dei soggetti interessati a garanzia della pertinenza e dell'appropriatezza degli interventi sociali che si predispongono;- promozione dell'empowerment, che consente di concepire la persona che incontra il servizio come una persona potenzialmente competente a gestire la propria situazione di bisogno, quindi portatrice di risorse che vanno abilitate;- la promozione della partecipazione del soggetto dell'intervento di aiuto, che è precondizione di qualsiasi percorso che abbia quale risultato atteso l'autonomia del soggetto in questione.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>I filoni di attività che si realizzano nel Centro famiglia sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Orientamento ed informazione con " L'Informa famiglie": un luogo che accompagna ed orienta fornendo informazioni aggiornate per le diverse problematiche familiari nei settori educativo, sociale, sanitario, normativo, che dispone di una banca dati ed eventuali contatti su internet, favorendo una maggiore consapevolezza e protagonismo delle famiglie stesse.- Consultazione e consulenza individualizzata in sede con operatori qualificati (psicologo, assistente sociale, consulente legale) nello "Spazio Ascolto" rivolto ai genitori, singoli o in coppia, offrendo momenti di ascolto e supporto a eventuali problemi educativi.- Sostegno e mediazione con "Ancora genitori", spazio di consulenza e sostegno a coppie in crisi, in via di separazione e/o divorzio, nonché a famiglie che si trovano a

Area minori, giovani, famiglia

Scheda n.4

	<p>ricostituire nuovi legami familiari, ed alle famiglie di fatto che si trovano ad affrontare un conflitto o la rottura del legame sentimentale, offrendo la sperimentazione di percorsi di mediazione familiare come processo alternativo al conflitto e finalizzato a riorganizzare le proprie relazioni familiari per continuare ad essere padre e madre protagonisti insieme della crescita dei propri figli.</p> <p>- Formazione "Conoscersi per socializzare" con percorsi di condivisione relativi alle proprie esperienze genitoriali, promozione di incontri a tema, gruppi di confronto, ed eventuali momenti formativi con il coinvolgimento di esperti su temi d'interesse (genitorialità, affidamento, ecc...).</p> <p>Le prestazioni erogate consistono in colloqui sociali e psicologici presso la sede del servizio, o presso sedi alternative se ritenute più consone, consulenze legali, organizzazione di incontri di gruppo (focus group, incontri di formazione...).</p> <p>L'accesso delle famiglie al servizio può essere libero (presentandosi direttamente alla sede del servizio) o mediato (su invio di altri soggetti istituzionali e non istituzionali presenti sul territorio). Dopo il primo contatto, finalizzato a raccogliere e decodificare la domanda, si definiranno dei percorsi partecipati di risposta ai bisogni presentati.</p>
TEMPISTICA	<p>Il Servizio è presente fin dalla precedente programmazione ex L.285/97, esso vedrà la sua prosecuzione nel territorio senza soluzione di continuità dal 1 luglio 2007. Non sono previste liste di attesa per fruire del servizio, ma può rendersi necessaria una programmazione degli interventi di consulenza in caso di presa in carico di casi complessi per i quali è necessario un lavoro prolungato nel tempo.</p>
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	<p>Il responsabile dell'Azione, con funzione di referente per il controllo e la verifica di quanto progettato verso l'ente locale e la Regione è il Responsabile del Servizio dell'Ente d'Ambito Sociale.</p> <p>Questi avrà la funzione di garantire l'uniformità del servizio, individuando gli standard di qualità del servizio.</p> <p>Lo staff operativo che eroga il servizio sul territorio è costituito da:</p> <p>un Responsabile tecnico del servizio: che ha la funzione di garantire il raggiungimento degli obiettivi del servizio. Pertanto questi:</p> <ul style="list-style-type: none">- si raccorda con l'Ente di Ambito per rispettare gli indirizzi qualitativi e gestionali dettati dall'Ente stesso,- consente l'integrazione gestionale e professionale del servizio con gli altri servizi del territorio definendo modalità, tempi e contenuti degli scambi operativi funzionali alla risoluzione delle problematiche gestite dal servizio;- relaziona periodicamente sull'andamento del servizio (numero e tipologia di utenti, tipologie di problematiche sociali affrontate, numero e tipologia di prestazioni fornite, risorse del territorio attivate, problematiche inerenti il servizio, ecc);- garantisce la funzionalità degli strumenti di supporto del servizio (schede cartacee e informatiche, banche dati); <p>L' assistente sociale, ha la funzione di erogare tutte le prestazioni sociali proprie del servizio. Questa ha la funzione di accogliere gli utenti, di decodificare la domanda, di coordinare gli interventi utili ai casi e di attivare quanto altro è necessario, in termini di risorse, al sostegno della famiglia.</p> <p>Lo psicologo, eroga le consulenze psicologiche a favore delle persone che si rivolgono al servizio, realizza i moduli formativi a carattere psicorelazionale.</p> <p>Il consulente legale eroga le consulenze di carattere giuridico a favore delle famiglie e degli operatori stessi.</p> <p>Il pedagogista offre consulenze mirate al sostegno di dimensioni educative a favore delle famiglie e dei gruppi di formazione o discussione.</p> <p>Nel corso del triennio, inoltre, si prevedono collaborazioni professionali con i servizi</p>

Area minori, giovani, famiglia*Scheda n.4*

	<p>sociosanitari del territorio (servizio sociale professionale, il segretariato sociale, il consultorio familiare, i medici di base) per l'eventuale gestione congiunta di famiglie afferenti a diversi servizi.</p> <p>Le associazioni e le parrocchie saranno sensibilizzate per la diffusione del servizio e per l'invio di famiglie che presentino bisogno di sostegno.</p> <p>Risorse materiali: sede del servizio presso l'edificio dell'EAS (per consulenze e colloqui), arredati e attrezzati con cancelleria, computer con connessione internet, lavagna luminosa, telefono, fax, libri e riviste del settore (per aggiornamenti degli operatori e come materiale educativo per i genitori.)</p>
COMUNICAZIONE	<p>Il primo strumento di comunicazione del servizio sia verso l' interno che verso l' esterno è il regolamento di funzionamento del servizio.</p> <p>Il passaggio delle informazioni verso l' esterno verrà garantito dalla Carta della Cittadinanza Sociale dell' Ambito che indicherà le modalità di accesso al servizio, le localizzazioni del servizio, gli orari e le procedure di reclamo di eventuali inadempienze.</p> <p>Per favorire il passaggio delle informazioni all' interno del servizio verranno elaborati degli strumenti cartacei ed informatizzati che avranno lo scopo di raccogliere le informazioni utili alla gestione dei casi (le problematiche, gli obiettivi, le risorse attivate, i risultati raggiunti e le verifiche di efficacia) e di fornire all'ente notizie circa i bisogni del territorio, utili in sede di elaborazione delle politiche sociali.</p>
CONTROLLI E VALUTAZIONE	<p>La responsabilità del controllo esterno sul servizio è a carico dell'Ufficio di Piano.</p> <p>Il disegno di valutazione prevede un sintetico set di indicatori di outcome collegati agli obiettivi specifici indicati nell'apposita sezione. La verifica dei risultati avverrà con cadenza semestrale (una delle quali in coincidenza del rapporto valutativo annuale) a cura del Responsabile tecnico dell'azione che riferirà all'ufficio di Piano gli esiti di quanto registrato.</p> <p>Gli indicatori individuati sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- livello di efficacia degli interventi (rapporto tra utenti dimessi con obiettivi personalizzati di salute raggiunti ed il totale dei progetti personalizzati attivati);- livello di soddisfazione dell'utenza (rapporto tra gli utenti completamente soddisfatti in dimissione e gli utenti dimessi complessivi);
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	<p>Rischi:</p> <ul style="list-style-type: none">- mancata collaborazione da parte degli altri servizi del territorio;- Non allineamento dei soggetti coinvolti nel lavoro di rete su valori, metodologie e obiettivi;- resistenze culturali alla fruizione di metodologie di lavoro innovative (es. mediazione familiare). <p>Soluzioni</p> <ul style="list-style-type: none">- Redazione di accordi di programma con i servizi sanitari e con gli altri enti del territorio (associazioni di volontariato, scuole, ecc.)- iniziative di lavoro congiunto (formazione, tavoli tematici...)- diffusione dei potenziali esiti del servizio più che del servizio in sé,- coinvolgimento dei legali del territorio.
ACQUISTO	<p>Il servizio è assicurato tramite una gestione esternalizzata in convenzione con l'E.A.S.</p>